



■ Una panoramica dell'aeroporto della Malpensa imbiancato e bloccato dalla neve. Sopra: Un mezzo spazzaneve al lavoro. Foto Ansa

Roma, tragedia nel campo nomadi RIGURGITO DI LATTE, BIMBA DI UN MESE MUORE IL GIORNO DELLA SUA FESTA

Un rigurgito di latte. Potrebbe essere stata questa la causa della morte di Francesca, una bimba nomade di origine rumena, avvenuta nelle prime ore di ieri nel campo nomadi di via Luigi Gandoni, alla Magliana. E' questa l'ipotesi che al momento risulta maggiormente accreditata tra gli investigatori dei carabinieri della stazione di Torrino Nord, intervenuti sul posto per i rilievi e le indagini. E la perdita di sangue dal naso della piccola sarebbe diretta conseguenza di quel soffocamento dovuto al rigurgito. A scoprire la tragedia è stata intorno alle 6 del mattino la madre della bambina: era il momento di allattarla e invece si è resa conto che tra le braccia prendeva un corpicino ormai privo di vita, con tracce di sangue sul volto e sui vestitini. Quindi l'allarme in tutto il campo nomadi, la richiesta di aiuto ad un'autoambulanza, rivelatasi

purtroppo inutile, e infine l'arrivo dell'autorità investigativa. Francesca avrebbe compiuto un mese di vita proprio ieri in un campo nomadi considerato un "campo modello" in virtù dei servizi a disposizione dei circa 300 nomadi di origine rumena che dal 2000 vi sono stati trasferiti dalla precaria sistemazione che avevano in precedenza nell'area del Casilino. E sono 110 i bambini che frequentano la scuola, a conferma delle migliori condizioni di vita e sociali nella struttura della Magliana. Ora arriva questo drammatico episodio, su cui dovranno pronunciarsi il medico legale, con l'autopsia, e i carabinieri. Come detto, l'ipotesi al momento più verosimile è quella del soffocamento da rigurgito, ma solo gli esami medico-legali approfonditi potranno sciogliere ogni dubbio.

Il nord è imbiancato mentre il centro sud è in preda alle piogge. Saltano i collegamenti con le isole, polemica sul caso Malpensa Nevica, trasporti in tilt

La morsa del maltempo non accenna a diminuire e dopo il gelo dei giorni scorsi ora è la neve a creare i più forti disagi. Da domenica, in tutto l'arco alpino i fiocchi bianchi si sono alternati a violente tempeste di neve e la circolazione è andata letteralmente in tilt: strade interrotte, paesi isolati e aeroporti bloccati.

Violente raffiche di pioggia hanno invece messo a dura prova tutto il centro sud. Le previsioni per i giorni prossimi poi non lasciano molta speranza e a tutt'oggi resta alto l'allarme maltempo in tutta la Penisola. La Protezione Civile annuncia già che pioggia e neve accompagneranno i brindisi di fine

Pantelleria e Lampedusa isolate da due giorni, black out in più di venti paesi nelle Valli Brembana, Seriana, Val di Scalve. Paura per 70 bambini bloccati su una funivia a Bolzano. Interrotta per alcune ore anche la ferrovia Roma-Torino

anno. "Indimenticabile" la disavventura di 70 bambini che stavano rientrando a casa dopo una giornata sugli sci. Le comitive è rimasta bloccata per alcune ore a bordo della funicolare della Mendola che collega il fondovalle (l'area dell'Oltradige/Calldaro, a sud di Bolzano) con il Passo della Mendola al confine con il Trentino. Negli ultimi due giorni i disagi più gravi si sono registrati in Lombardia dove anche il trasporto aereo ha risentito delle violente nevicate tanto che solo ieri è stato riattivato l'aeroporto di Malpensa, rimasto bloccato fin dalle prime ore di domenica.

Dure le polemiche scatenate

te dalla cancellazione di 140 voli: «Una prova di superficialità e di inefficienza», ha dichiarato la Presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli, che ha commentato i disagi imposti ai passeggeri dicendo: «non ci sono parole che si possano rivolgere agli utenti. Le scuse - ha aggiunto - devono essere accompagnate da concreti gesti riparatori per risarcire i danni».

I disagi dovuti alla neve permangono nelle zone di montagna della Lombardia. Madesimo, la famosa stazione turistica della Valtellina, è ancora isolata a causa di due slavine: una caduta lungo la statale 36 e un'altra sulla statale 41 in località Isola. Nel lecchese, lungo la provinciale Bellano Taceno che porta in Valsassina è caduta una frana e la strada è rimasta interrotta per ore.

In Trentino poi, dove la neve

ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza, si sono registrati chilometri di code: nella valle di Non il passaggio di automobili e mezzi pesanti non muniti di catene è stato bloccato.

Nel bergamasco c'è chi ha dovuto fronteggiare il buio e il gelo senza energia elettrica poiché il crollo dei cavi ha scatenato il black out in più di venti paesi nelle Valli Brembana, Seriana, Val di Scalve. Sempre la neve ha causato il cedimento di un palo sulla ferrovia Torino-Roma che è rimasta bloccata per più di due ore.

A sud poi, sono saltati i collegamenti con le isole. Pantelleria e Lampedusa sono isolate da due giorni e il mare grosso impedisce ai traghetti di muoversi dai porti. Regolari solo gli aliscafi da Trapani per le Egadi, tra Palermo ed Ustica e tra Milazzo e le Eolie.

G. V.

Motoscafo di riferimento.

TORNADO

TORNADO s.p.a. - Via Feltrina, 10100 - 31044 - 0431 4531340 - 0431 4655624